

Comunicato stampa

Progettare il futuro nella gestione del patrimonio: la dimensione internazionale

Conclusa la prima edizione dell'International School of Cultural Heritage

(Roma, 26 novembre 2020) Con un seminario online dal titolo "*Programme follow-up: twinnings and skills sharing*" si è conclusa, alla presenza del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo Dario Franceschini, la prima edizione della International School of Cultural Heritage, il programma di scambio e aggiornamento professionale per l'area del Mediterraneo lanciato nel novembre 2019 dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

La vice ministra MAECI Marina Sereni e l'Assistant Director-General per la Cultura dell'UNESCO, Ernesto Ottone Ramirez, hanno portato i loro saluti confermando l'interesse e la piena disponibilità delle loro istituzioni a continuare nel lavoro comune.

Al seminario hanno preso parte i rappresentanti di alcuni dei partner coinvolti, che hanno ospitato i referenti stranieri nelle loro esperienze sul campo in Italia: Parco archeologico di Paestum, Parco Archeologico dell'Appia Antica, Coopculture, Museo Egizio di Torino, CNR – Istituto di scienze per il patrimonio culturale, Museo Etrusco di Villa Giulia, Fondazione Brescia Musei.

Sono intervenuti poi i responsabili apicali delle istituzioni dell'area mediterranea che hanno aderito al Programma, da Algeria, Egitto, Etiopia, Giordania, Iraq, Israele, Libano, Libia, Marocco, Palestina, Tunisia e Turchia. Il confronto è stato coordinato da Mounir Bouchenaki, archeologo algerino già Vice-Direttore dell'UNESCO per la Cultura e Direttore Generale di ICCROM, attualmente consulente esperto per l'UNESCO.

Un appuntamento di lavoro basato sul reciproco ascolto e sulla condivisione di esperienze, con il quale si è voluto valorizzare il cospicuo investimento realizzato dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, allo scopo di rafforzare il ruolo internazionale dell'Italia nel campo della gestione del patrimonio e condividere con i Paesi partecipanti il *know how* italiano.

Le indicazioni e le valutazioni emerse durante il seminario conclusivo costituiranno una base di partenza condivisa per la programmazione di attività future: è già prevista per la fine del 2021 una seconda edizione del Programma, e l'avvio di accordi e gemellaggi tra istituzioni italiane e dei Paesi coinvolti.

“Grazie al contributo delle istituzioni archeologiche italiane già coinvolte nel Programma”, spiega Vincenzo Trione, Presidente della Fondazione, “è già in corso la costruzione di una offerta formativa, al momento online, di profilo internazionale: una serie di webinar, in lingua inglese, come occasione di formazione per i partecipanti stranieri e come momento di “promozione” delle istituzioni italiane”.

“L’iniziativa odierna, che ha visto partecipazioni di alto profilo e interessanti riconoscimenti sui risultati conseguiti, rafforza la Fondazione”, dichiara il direttore Alessandra Vittorini, “nel suo impegno volto a contribuire alla costruzione di una rete permanente per l’aggiornamento e l’accrescimento dei professionisti del patrimonio culturale, puntando prevalentemente sullo scambio di esperienze di eccellenza e la condivisione di modelli di lavoro”.

“Oggi abbiamo constatato un grande interesse nel modello di scambio della International School e nella proposta di lavorare su possibili gemellaggi tra istituzioni italiane e Paesi stranieri” conclude Andrea Meloni, membro del Consiglio di Gestione della Fondazione e delegato per i rapporti internazionali, aggiungendo che “tutti i colleghi dei Paesi esteri hanno confermato il pieno apprezzamento per il lavoro fatto e si sono dichiarati fortemente interessati a continuare a lavorare per progetti di collaborazione nel prossimo futuro”.

La prima edizione della International School ha visto la partecipazione di diciannove tra archeologi, architetti, esperti e gestori di musei provenienti da diverse aree del Mediterraneo e dall’Etiopia coinvolti in un corso residenziale della durata di cinque mesi, con il titolo “Gestione del patrimonio archeologico mediterraneo: sfide e strategie”.

I professionisti hanno partecipato, in un primo tempo, alla parte teorica del programma: lezioni, visite tematiche e visite di studio a siti e istituzioni culturali, workshop, casi di studio e incontri, si sono susseguiti offrendo un vasto



Fondazione
Scuola
Beni Attività Culturali

panorama di tematiche legate alla conservazione e alla ricerca, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio archeologico. Successivamente, e fino allo scorso marzo, ogni partecipante si è poi dedicato individualmente a uno specifico progetto sul campo presso enti e istituzioni in tutta la Penisola: da Brescia ad Agrigento, Torino, Roma, Napoli, Paestum, Ercolano e Pompei, collaborando con i colleghi italiani appartenenti a istituzioni, musei e parchi archeologici. Durante il lavoro sul campo, i partecipanti stranieri hanno potuto studiare i modelli e le pratiche delle istituzioni ospitanti e sviluppare un proprio progetto applicabile al contesto di provenienza.

Ufficio stampa: Domenico Nucera

Tel. +39.06.4989341

Mail: ufficiostampa@fondazionescuolapatrimonio.it

FONDAZIONE SCUOLA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Sede legale: Via del Collegio Romano, 27 - 00186 ROMA

Sedi operative: Palazzo Venezia, Piazza di San Marco, 49 - 00186 ROMA Biblioteca Nazionale

Centrale di Roma, viale Castro Pretorio, 105 - 00185 ROMA Tel. +39.06.4989341 - Mail

info@fondazionescuolapatrimonio.it

Web www.fondazionescuolapatrimonio.it

Visita il nostro canale [YouTube](#) e la nostra pagina [Facebook](#)